



Il tavolo dei relatori all'incontro su Bugiani nella sede della Banca della Maremma

Da Grosseto a Firenze si riscopre Bugiani

Due incontri in due giorni per riportare in luce la modernità di un grande uomo di cultura «pari a Cassola e Bianciardi»

di **Monica Magagnini**
D GROSSETO

«Riscoprire Arrigo Bugiani, che sta insieme a Bianciardi e Cassola, per riappropriarsi completamente del nostro novecento letterario»: questa l'affermazione forte di Simone Giusti, suffragata da altre motivate considerazioni, alla presentazione del libro "L'esperienza letteraria di Arrigo Bugiani dal 1930 al 1958", giovedì scorso nella sala della Banca della Maremma a Grosseto.

Affermazione poi approfondita, il giorno successivo a Firenze, al Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux (dove sono custoditi i preziosi carteggi di Bugiani, donati dai figli Orso e Maria Teresa) insieme a Carlo Lisi, Gloria Manghetti e Arnaldo Bruni.

Giusti, autore del volume con l'aiuto di Don Franco Cencioni, Mauro Papa e Vanessa Roghi, è stato preceduto dai saluti e dall'introduzione di Paola Brunello, dell'Aise e de L'al-

tra Città, e dell'assessore alla cultura Giovanna Stellini.

Entrambe hanno ricordato la validità dell'iniziativa messa su da "L'altra città", che si articolerà nel 2013 con incontri mensili, per riconoscere i "Buoni Maestri" con storie e riflessioni sul piacere d'imparare.

Di certo la storia e le nuove considerazioni su Arrigo Bugiani arrivate da Giusti, Don Cencioni e Papa sono interessanti, avvincenti, precise, pregne di antiche novità, sia a Grosseto che a Firenze, e riaprono il "dibattito culturale" sugli scrittori del Novecento maremmano, toscano e italiano.

«La lezione di Bugiani _ ha detto ancora Simone Giusti _ va riscoperta interamente e divulgata per conoscere un personaggio che con Bianciardi e Cassola ha costituito un punto di riferimento per migliaia di scrittori, poeti, scultori, pittori e artisti di ogni genere, per oltre sessant'anni, del Novecen-

to toscano e nazionale».

«Bugiani è stato a sua volta _ sono sempre concetti di Giusti _ compositore tipografico, scrittore, editore ma soprattutto un antesignano costruttore di reti e di rapporti con le persone. Ha anticipato la moderna rete del Web collegandosi agli altri con i mezzi di allora: lettere scritte a mano e a macchina, cartoline affrancate, fotografie, disegni, poesie, aneddoti, pensieri, motti, liriche, richiesti e poi rispediti gratuitamente a migliaia di artisti, amici e amiche, con i 568 mitici "libretti di Mal'aria».

«La gratuità è stata l'altra caratteristica di Bugiani _ l'hanno confermato Don Franco Cencioni, Mauro Papa e il figlio Orso Bugiani _ che abbinate alla conoscenza tecnica, alla costanza dell'impegno, alla fede cristiana e alla disponibilità, gli hanno permesso la costruzione di un'epica impresa culturale, che Grosseto e la Maremma devono riaprire».